

26.10. 2017

INTERROGAZIONE : ESPANSIONE DELLE ATTIVITA' DELLA BIENNALE DI VENEZIA IN CITTA'

SI CHIEDE:

- 1) DI DESCRIVERE DETTAGLIATAMENTE IL REGIME GIURIDICO DELLE AREE CHE LA BIENNALE UTILIZZA AI GIARDINI DI CASTELLO, ALL'ARSENALE, AL CASINO E AL PALAZZO DEL CINEMA**
- 2) SE LA BIENNALE VERSA UN CORRISPETTIVO PER L'UTILIZZO DI TALI AREE**

La Biennale di Venezia in virtù della legge istitutiva – articolo 22 D.Lgs 19/98- e coerentemente a quanto previsto nell'articolo 3 della Legge 26 luglio 1973 n.438, svolge le proprie attività “negli immobili che le vengono messi a disposizione dal Comune di Venezia” che, secondo le stesse disposizioni di legge dovrebbe provvedere alla “conservazione e manutenzione “di detti immobili.

Per la porzione dell'Arsenale monumentale in uso gratuito alla Biennale di Venezia è stato ulteriormente confermato dalla legge che trasferisce la titolarità del complesso al Comune di Venezia, l'“uso gratuito”(dall'art. 3 co.19 bis della legge 221 del 18.10.2012 con cui è stato convertito il D.L. 179 del 18.10.2012).

Per tutti i compendi in uso La Biennale sostiene costi per manutenzione ordinaria, che ammontano mediamente a 620.000 annui (577.000 nel 2015, 662.384 nel 2016)

Per tutti i compendi tuttavia si sono presentati nel corso degli anni problemi che hanno comportato interventi da parte della Biennale di Venezia (effettuati con il consenso del Comune) di molto eccedenti quelli di manutenzione ordinaria.

In particolare:

- a. Nel caso dell'Arsenale fin dall'inizio, il bene in concessione appariva (ed appare tuttora per una parte residua) in condizioni di non agibilità tali da richiedere interventi di vera ricostruzione parziale, di recupero, di dotazione di servizi nonché restauri. Per questi interventi nel corso degli anni a partire dal 1999 sono stati effettuati direttamente e a carico della Biennale lavori per una somma complessiva di 37.704.000 euro (alcuni sono ancora in corso).
- b. Per tutti gli altri compendi si sono manifestate carenze che hanno richiesto interventi strutturali e di riqualificazione effettuati anch'essi direttamente e a carico della Biennale, per un totale di euro 24.100.000 di cui:

Ca' Giustinian (completamento e Sala delle Colonne) 6.800.000 euro
Padiglione Centrale ai Giardini 3.040.000 euro
Palazzo del Cinema, Sala Darsena, Palazzo del Casino 10.850.000 euro
ASAC (Biblioteca ai Giardini e Archivio al Vega) 3.406.000 euro

In totale quindi gli interventi di riqualificazione effettuati da La Biennale su compendi del Comune di Venezia con risorse proprie a partire dal 1999 (ed alcuni ancora in corso) assommano a un totale di 61,8 milioni di euro.

Per memoria si ricorda che agli interventi di cui sopra si sono affiancati nel tempo interventi effettuati sempre da La Biennale ma con risorse fornite dal Comune di Venezia per un totale di 8.487.000 euro, di cui:

Riqualificazione della Sala Darsena 5.987.000 di euro;
Adeguamento funzionale Biblioteca della Biennale 700.000 euro;
Interventi Sala delle Colonne 800.000 euro;
Ca' Giustinian 1.000.000 di euro.

3) A QUALI CONDIZIONI LA BIENNALE RENDE DISPONIBILI TALI SPAZI AI SOGGETTI UTILIZZATORI DURANTE LE ESPOSIZIONI DI ARTE E ARCHITETTURA (IMPORTO, EVENTUALE DURATA PLURIENNALE DEI CONTRATTI, ECC.)

La Biennale in attuazione di un grande programma di razionalizzazione e di fronte alla crescente richiesta di partecipazione da parte di Paesi (i paesi partecipanti erano 51 nel 1995 e sono diventati 86 nel 2017) ha messo loro a disposizione delle loro mostre parte degli spazi ad essa in uso all'Arsenale, immobili oggetto di interventi di ricostruzione, riqualificazione via via attuati nel tempo. In tal modo si è raggiunta una equilibrata distribuzione della partecipazioni nazionali essendo 30 i padiglioni ai Giardini, 23 all'Arsenale e 33 le restanti in città.

Tra le risorse investite dalla Biennale in questi interventi rientrano le risorse provenienti da contributi versati dai paesi utilizzatori, sia sulla base di accordi a lungo termine (coloro che hanno anticipato in un'unica soluzione i contributi annui futuri) sia di accordi definiti volta a volta per specifiche edizioni delle Mostre d'Arte o di Architettura.

Le risorse ottenute nella forma di contributo dai paesi (mediamente nell'ordine di 1.600.000 euro annui) coprono in parte costi aggiuntivi correnti di gestione degli spazi (sicurezza, guardiania, pulizia, utenze delle aree comuni, oltre alle quote di manutenzioni ordinarie) mentre la restante parte va a copertura degli oneri sostenuti per interventi strutturali sui compendi avuti in concessione dal Comune non coperti da contributi di terzi. Tali oneri sono riportati a bilancio come quota degli ammortamenti annui, per circa 1.100.000 euro, su un totale di 2.300.000 euro di ammortamenti.

4) SE PER GLI EVENTI COLLATERALI E LE PARTECIPAZIONI NAZIONALI IN CITTA' VENGONO VERSATE ROYALTIES.

Per le mostre di Arte e Architettura la partecipazione ufficiale dei paesi non prevede il versamento di alcun corrispettivo né royalties a La Biennale di Venezia.

Per quanto riguarda gli eventi collaterali, una volta approvati come da procedure vigenti, gli organizzatori (istituzioni pubbliche o private senza scopo di lucro) sono assoggettati a un contributo per i costi di comunicazione, catalogo e utilizzo del logo della corrispondente manifestazione. I progetti collaterali, inediti, si possono realizzare solo nel territorio del Comune di Venezia, al di fuori delle sedi dell'Arsenale e dei Giardini.

5) SE PER L'UTILIZZO DEGLI SPAZI PUBBLICI VENGONO VERSATI TRIBUTI LOCALI (IMU, TASI, TARI, etc)

La Biennale è esente in base alle leggi istitutive dal pagamento di imposte sui redditi e sui fabbricati e comunque da ogni tributo erariale diretto e indiretto ad eccezione di quelli che rappresentano un corrispettivo sui servizi(Art. 22 D.lvo.19/98).

La Biennale pertanto paga la Tari sulla base dei dati di accatastamento e, per diversi servizi di asporto e smaltimento rifiuti, direttamente Veritas.

La Biennale è soggetta al pagamento alla COSAP - canone di occupazione spazi e aree pubbliche.

6) DI CONOSCERE L'IMPORTO DELLE SPONSORIZZAZIONI E DEI FINANZIAMENTI PUBBLICI RICEVUTI.

I contributi pubblici per le attività assegnati alla Biennale nel 2016 (cfr. ultimo bilancio approvato) sia ordinari che a fronte di progetti specifici, ammontano a 17.190.000 euro (16.509.000 euro dallo Stato, 680.000 euro dalla Regione del Veneto, 1.000 euro dalla Città Metropolitana di Venezia) e rappresentano il 50,6% del valore della produzione

Le sponsorizzazioni totali ammontano nel 2016 a 4.966.000 euro, e costituiscono il 15% del valore della produzione.

7) SE NELL'ESPLETAMENTO DELLE PROPRIE ATTIVITA' LA BIENNALE AFFIDA I PROPRI LAVORI, SERVIZI, E FORNITURE ATTRAVERSO LE PROCEDURE PER L'EVIDENZA PUBBLICA AI SENSI DEL DLGS 50/2016.

Si, da sempre.